

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2019

NAZIONALE

MANIFESTO	08/05/2019	16	Siccità estrema in Namibia, è stato di emergenza <i>Redazione</i>	3
OSSERVATORE ROMANO	08/05/2019	2	Siccità e carestia incombono sulla Somalia <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA	08/05/2019	40	Meteoriti, attenti alla testa = Minaccia dallo spazio Sonde e telescopi ecco lo scudo anti asteroidi <i>Matteo Marini</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/05/2019	1	800 associazioni e un milione di volontari: nasce la rete "Misericordia e Solidarietà?" <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/05/2019	1	Mirandolo (MO), corso di rianimazione cardiopolmonare a scuola <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/05/2019	1	Sversa reflui nel torrente, denunciato allevatore a Reggio Emilia <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/05/2019	1	Gangi (PA), terremoto di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/05/2019	1	Lotta al cambiamento climatico: nuove risposte dall'Ue <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/05/2019	1	Enea entra nel programma "Ue Copernicus" per previsioni inquinamento <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Maltempo: oltre 200 interventi dei vigili del fuoco in 48 ore nel modenese - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Maltempo: prorogata l'accensione dei riscaldamenti a Perugia - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Maltempo Veneto: triangolare di calcio con la Nazionale Cantanti - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Terremoti e diritto allo studio: Miur, 120 milioni di euro per scuole colpite dagli eventi sismici - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	08/05/2019	1	Turisti travolti da valanga in Russia: 7 morti sui monti dell'Altai - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Maltempo: ritrovata l'auto del giovane disperso nel Mincio - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Meteo, le Previsioni dell'Aeronautica Militare: breve pausa dal maltempo, domani piogge al Nord - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	08/05/2019	1	Russia, valanga travolge turisti: 7 morti <i>Redazione</i>	20
ansa.it	07/05/2019	1	Maltempo: candele anti-gelo nei vigneti in Alto Adige - Vino <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	07/05/2019	1	Scossa di magnitudo 7,2 al largo di Papua Nuova Guinea - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	07/05/2019	1	Clima: El Nino sempre più frequente nel Pacifico Centrale - Clima <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	07/05/2019	1	Maltempo: torna il freddo nel weekend, neve sui monti - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	24
blitzquotidiano.it	08/05/2019	1	Russia, valanga travolge gruppo di turisti sui monti Altai: 7 morti <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	07/05/2019	1	Terremoto a Gangi (Palermo): scossa di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	07/05/2019	1	Previsioni meteo, maltempo e freddo anche nel weekend <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	07/05/2019	1	Terremoto Friuli 1976, cerca una bimba conosciuta in ospedale: "Aveva perso tutti" <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	07/05/2019	1	Ancora una scossa di terremoto: le Marche continuano a tremare <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	07/05/2019	1	Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	07/05/2019	1	Palermo: operaio ferito a Monte Pellegrino <i>Redazione</i>	31
corriere.it	06/05/2019	1	Genova, l'addio alle case sotto il ponte Morandi: Prima ho raccolto le rose <i>Marco Imarisio, Inviato A Genova</i>	32
ilfoglio.it	07/05/2019	1	Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2019

ilmessaggero.it	07/05/2019	1	Terremoto, forte scossa di 7.2 nel Pacifico, a Papua Nuova Guinea <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	07/05/2019	1	Terremoto a Palermo di 3,3, avvertito sulle Madonie <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	07/05/2019	1	Il maltempo non lascia tregua: tornano sulle Marche temporali e grandinate <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	07/05/2019	1	Terremoto in Friuli, dopo 43 anni cerca bimba conosciuta in ospedale: Aveva perso tutti sotto le macerie <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	07/05/2019	1	?Maltempo, weekend con freddo e piogge: temporale a Roma <i>Redazione</i>	39
lapresse.it	07/05/2019	1	Ancora maltempo in tutta Italia: il meteo del 7 e 8 maggio <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	07/05/2019	1	Torna la pioggia domani e giovedì e nel weekend una nuova ondata di freddo <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	07/05/2019	1	Il Clima, il tempo e la disinformazione <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	07/05/2019	1	"Riscossa dell'inverno di maggio": alla Rocca dell'Abisso -12 gradi e 40 cm di neve sopra Limone <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	07/05/2019	1	Inquinamento, la tedesca Mann+Hummel studia il filtro antiparticolato per i freni <i>Redazione</i>	44
qualenergia.it	07/05/2019	1	Greta e il gelo globale: quei titoli di giornale che sbagliano tutto sul clima <i>Redazione</i>	45
rainews.it	08/05/2019	1	Russia, turisti travolti da una valanga sui monti dell'Altai: 7 morti <i>Redazione</i>	47
vigilfuoco.it	07/05/2019	1	Modena, i Vigili del Fuoco impegnati a gestire l'emergenza maltempo su tutta la provincia <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	07/05/2019	1	Rifiuti Roma, i giudici sull'assoluzione di Cerroni: "Era l'unico che poteva risolvere un'emergenza che in città è endemica" <i>Redazione</i>	49
italiaoggi.it	07/05/2019	1	Il riscaldamento, che evidentemente non c'è, viene adesso definito, in corner dai gretisti, cambiamento climatico <i>Redazione</i>	51

Siccità estrema in Namibia, è stato di emergenza

[Redazione]

La stagione delle piogge è quasi finita e le precipitazioni non sono state buone. Breve premessa del presidente della Namibia, Hage Geingob, prima di dichiarare lo stato di emergenza per la forte siccità che sta colpendo il paese. Tutti i dipartimenti governativi, ha assicurato, sono mobilitati per proteggere i namibiani e il loro bestiame. -tit_org-

A rischio 2 milioni di persone

Siccità e carestia incombono sulla Somalia

[Redazione]

A rischio 2 milioni di persone Siccità e carestia incombono sulla Somalia NAIROBI, y. Una terribile siccità sta piegando le popolazioni della Somalia, dove due milioni di persone hanno un disperato bisogno di cibo e centinaia di migliaia di bambini soffrono già di malnutrizione. Nei giorni scorsi Victor Moses, direttore del consiglio norvegese per i rifugiati della Somalia, aveva lanciato un appello di fronte alla situazione drammatica del paese africano: «I. h. ora necessario un finanziamento urgente per consentire alle agenzie di aiuto di aumentare immediatamente la risposta ed evitare un disastro umanitario su vasta scala. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari la scarsità di precipitazioni nella stagione delle piogge (la terza più secca dal 1981) ha portato a un aumento del numero di persone in condizione di "insicurezza alimentare": la previsione è che entro luglio saranno in 2 milioni a soffrire la fame. Il deterioramento è arrivato molto prima di quanto osservato negli ultimi decenni e prima che le comunità colpite potessero riprendersi dalla siccità più recente ha dichiarato l'Ocha. Nel 2011, infatti, più di 250 mila persone persero la vita a seguito di una prolungata aridità, aggravata da una terribile carestia. Le zone più colpite sono quelle della Somalia settentrionale e centrale ma la grave crisi alimentare potrebbe estendersi ben oltre il paese, comprendendo tutto il Corno d'Africa. Quasi un milione di bambini, si stima, avranno bisogno di cure per la malnutrizione nel 2019. -tit_org-

Lo scenario La ricerca

Meteoriti, attenti alla testa = Minaccia dallo spazio Sonde e telescopi ecco lo scudo anti asteroidi

C//MATTEO MARINI A'MATTEO MARINI

[Matteo Marini]

Lo scenario Meteoriti, attenti alla testa Scienziati di tutto il mondo hanno simulato l'impatto con un asteroide Per non farsi trovare impreparati (e non fare la fine dei dinosauri) t/MATTEO MARINI La ricerca Minaccia dallo spazio Sonde e telescopi ecco lo scudo anti asteroidi (ÈÌÀÒÒÀÎ MARINI I 1 frammento dell'asteroide punta dritto su New York, cadrà su Centrai Park a mezzanotte del 29 aprile 2027 liberando energia pari a qualche centinaio di bombe di Hiroshima. Dell'Empire State Building, la Freedom Tower e gli altri grattacieli di Manhattan non rimarranno che macerie. A scrivere la sceneggiatura di questa fiction è stato Paul Chodas, del Jet Propulsion Laboratory in California. Il suo lavoro è studiare le traiettorie degli asteroidi veri. E inventarsene di verosimili, per mettere alla prova esperti, scienziati e agenzie spaziali, che devono rispondere a un'ipotetica minaccia alla vita sul nostro Pianeta. Ogni due anni, gli esperti di tutto il mondo si incontrano alla Planetary Defense Conference, quest'anno ospitata in Maryland (Usa), per esercitarsi sugli scenari ideati da Chodas e discutere le soluzioni più efficaci a qualcosa che, prima o poi, dovrà accadere: All'epoca delle missioni spaziali ci si è resi conto che quelli sulla Luna non erano vulcani spenti ma crateri da impatto - spiega Giovanni Valsecchi, ricercatore Inafin pensione e membro dello Steering committee dell'International asteroid warning network (lawn) - e quindi sarebbe potuto succedere anche sulla Terra. Dopo la meteora esplosa su Èeljabinsk, in Russia nel 2013, la cui onda d'urto fece esplodere le finestre causando oltre mille feriti, anche il grande pubblico ha capito che bisognava dare retta agli scienziati. Insomma, non è solo roba da film apocalittici. Un asteroide causò l'estinzione dei dinosauri e del 75 per cento delle specie viventi, 66 milioni di anni fa. La "sliding door" si aprì per i mammiferi e infine per l'uomo. Oggi per la prima volta una specie (la nostra) ha la coscienza e la capacità di difendersi da una minaccia che viene dallo spazio. Telescopi e radiotelescopi di tutto il Pianeta scansionano il traffico nel cielo attorno a noi ogni giorno e inviano dati al Minor planet center, finanziato dalla Nasa: Lì vengono validati e sono a disposizione dei centri che calcolano la probabilità di un impatto - continua Valsecchi - il primo a farlo sistematicamente è stato il NeoDyS di Pisa, nel 1999. Poi seguì il Cneos della Nasa nel 2002. Ormai è materia di interesse planetario, nel 2013 l'Onu ha istituito lo lawn, per coordinare il monitoraggio e il sistema di allerta a livello globale. E lo Space Mission Planning Advisory Group (Smpag), che raccoglie le principali agenzie spaziali, il board che decide come agire. Quest'anno erano riuniti per affrontare la minaccia del "finto asteroide" 2019 PDC, da 140 a 200 metri di diametro, previsto in caduta sulla zona di Denver nel 2027. Otto anni compressi nei cinque giorni della conferenza in Maryland, scanditi dai comunicati stampa e dalle simulazioni. Le opzioni sul tavolo escludono una soluzione hollywoodiana: sbriciolarlo come fece Bruce Willis in Armageddon non farebbe che moltiplicare il problema: Ci sono tecnologie che possiamo controllare bene già ora, come un impattatore cinetico - prosegue Valsecchi - cioè colpire l'asteroide per fargli cambiare velocità. Così da evitare il rendez-vous con la Terra. Tra due anni dovrebbe prendere il via un (vero) esperimento spaziale: una sonda "proiettile" della Nasa colpirà un piccolo asteroide, seguita da un "cubesat" dell'Asi. La sonda dell'Esa Hera misurerà l'efficacia dell'impatto. Nel 2017, la Planetary Defense Conference si tenne in Giappone. Durante la simulazione si prese in considerazione anche l'opzione nucleare: Serviva il massimo di energia perché un frammento minacciava di distruggere Tokyo. Nonostante questo, il gruppo dei giapponesi al convegno si oppose. Per loro, unica nazione a essere stata bombardata con una atomica, è comprensibilmente un tabù e ci ha ricordato come nell'affrontare questo tipo di emergenze non ci si possa limitare ai soli fattori tecnici, ricorda Ettore Perozzi, dell'Ufficio Sorveglianza spaziale dell'Asi. Ma la "planetary defense" è soprattutto prevenzione: scovare i cosiddetti "oggetti potenzialmente pericolosi", grandi più di 140 metri, che verranno a trovarsi nei dintorni della Terra. Non solo asteroidi in grado di scatenare

un'apocalisse planetaria: Quelli pensiamo di averli scoperti quasi tutti - sottolinea Valsecchi - ma della classe tra i 150 e i 200 metri che potrebbero causare un danno regionale robusto, ne conosciamo solo un terzo. Ogni anno si individuano centinaia di nuovi asteroidi. A volte però qualcosa sfugge, come la meteora di Cejlabinsk, sbucata dal nulla: Ne restano da scoprire ancora moltissimi - riflette Perozzi - soprattutto quelli difficili da osservare perché, arrivando dalla zona interna tra noi e il Sole, come in quel caso, non li vediamo, così come non vediamo le stelle di giorno. Servirebbe un telescopio spaziale per questo. Tra poco anche l'Europa darà un contributo significativo con il telescopio "Fly-Eye", che sarà installato sul monte Mufara, in Sicilia. Secondo Valsecchi un evento come quello di Ėeljabinsk potrebbe ricapitare un'altra volta in questo secolo. Nel 2082, un piccolo asteroide (2019 SD1) passerà molto vicino alla Terra. Se l'impatto, in futuro, dovesse rivelarsi probabile, lo sapremo subito: I dati sono resi pubblici online praticamente in tempo reale - puntualizza Valsecchi - per difenderci dai complottisti. È il 19 aprile 2027, dieci giorni alla cata strofe. I sei impattatori cinetici lanciati dalle agenzie spaziali hanno fatto centro ma un pezzo ha continuato la sua rotta cadrà su New York. L'ultima soluzione (lasciare che esploda su una zona evacuata: Le simulazioni servono anche a questo - conclude Perozzi - parliamo di eventi molto poco probabili ma che vanno inseriti nella lista di rischi naturali, si tratta cultura della protezione civile. Per i terremoti sappiamo fin dai piccoli cosa bisogna fare. Nel caso di Ėeljabinsk, se tutti avessero saputo che quando si avvista una striscia così luminosa nel cielo bisogna allontanarsi dalle finestre, perché potrebbe generarsi un'onda d'urto capace di farla esplodere, non avremmo avuto tutti quei feriti. Senza creare allarmismi, ma senza nemmeno sottovalutare i rischi, per non farci trovare impreparati. Ettore Perozzi, Asi: "Non avremmo avuto tutti quei feriti a Ėeljabinsk se tutti avessero saputo che quando si avvista una striscia così luminosa nel cielo bisogna star lontani dalle finestre" Numerosi esperti si sono incontrati negli Usa per esercitarsi a fronteggiare un eventuale impatto Una soluzione, sostengono, è quella di colpirli per fargli cambiare velocità Anche l'Europa dà il suo contributo: un "occhio" italiano vigilerà dal monte Mufara in Sicilia Il cratere Vredefort è il più grande identificato sulla Terra (largo dai 160 ai 300 km) nell'area Sudafrica, Creato oltre due miliardi di anni fa da un asteroide di almeno 15 km di diametro 2 Al Chicxulub, nel Golfo del Messico, c'è un cratere (150- 300 km) generato da un asteroide che avrebbe colpito la Terra 66 milioni di anni fa, causando l'estinzione dei dinosauri 3 Il cratere di Sudbury, in Ontario (Canada) è stato creato dall'impatto con un asteroide di circa 10 km di diametro, 1,8 miliardi di anni fa, È il terzo più grande trovato Sulla Terra, largo 130 km 415 febbraio 2013, una meteora (18 metri di diametro) esplode sopra la città russa di Ėeljabinsk, con un'energia pari a 30 bombe di Hiroshima. Vetri esplosi, 1.500 feriti, 5 Il 30 giugno 1908 una meteora (30-60 metri) esplose nel cielo della Siberia, devastando oltre 2.000 ettari di foreste di taiga attorno al fiume Tunguska. Due morti -tit_org- Meteoriti, attenti alla testa - Minaccia dallo spazio Sonde e telescopi ecco lo scudo anti asteroidi

800 associazioni e un milione di volontari: nasce la rete "Misericordia e Solidarietà?"

[Redazione]

Martedì 7 Maggio 2019, 16:04 Lavoreranno insieme enti del Terzo Settore provenienti da ogni parte d'Italia. Oltre 800 organizzazioni italiane che riuniscono un milione di soci volontari: sono questi i numeri che caratterizzano Misericordia e Solidarietà, la rete nazionale costituita questa mattina presso la sede della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. Le Misericordie si sono fatte promotrici di una grande rete nazionale aperta che riunirà, oltre alle Confraternite appartenenti già alla Confederazione, altri importanti enti del Terzo Settore italiano che si ritrovano nella tipologia di servizi svolti alle proprie comunità, ma soprattutto nei principi fondanti delle Misericordie stesse, che sono nati ben 8 secoli fa a Firenze. Ricordiamo che la Riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) prevede fra i suoi molteplici aspetti la costituzione di reti nazionali, le Misericordie hanno deciso, pur avendo come Confederazione Nazionale tutte le caratteristiche per essere riconosciuta come rete del terzo settore, di essere promotrici di una grande rete nazionale "aperta" che accolga anche altre realtà del mondo del volontariato, dell'associazionismo di promozione sociale e del no profit. Quest'oggi l'obiettivo delle Misericordie è stato raggiunto con la nascita ufficiale del nuovo soggetto associativo nazionale denominato Rete Misericordia e Solidarietà. Tra i fondatori, oltre alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e alle Federazioni regionali costituite, la Croce Bianca Milano con trentasette sedi operative, associazioni aderenti a FVS, Federazione Volontari del Soccorso, che contano circa settanta associazioni e Cipas, associazione di secondo livello della Liguria, che associa circa venti associazioni. Presidente della Rete Misericordia e Solidarietà è Alberto Corsinovi, Presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana e Delegato Nazionale Area Emergenze, Vicepresidente è Vincenzo Tresoldi della Croce Bianca di Milano. La nascita della rete avvenuta oggi, non è solo un adempimento in base alle disposizioni di legge per la Riforma del Terzo Settore afferma il Presidente designato Alberto Corsinovi ma vuole essere una contaminazione virtuosa con altre realtà che fanno la stessa nostra attività e che da sempre fanno carità. Tutti gli aderenti hanno trovato oggi una casa per iniziare un cammino insieme, questo sicuramente ci porterà a trovare ideali, motivazioni ed anche entusiasmo per poter rispondere ai bisogni di oggi e di ieri con lo stesso spirito. [red/mn](#) (fonte: Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia)

Mirandolo (MO), corso di rianimazione cardiopolmonare a scuola

[Redazione]

Martedì 7 Maggio 2019, 10:34 La formazione è in programma per sabato 11 maggio dalle ore 8.15 alle 10.25 La Croce Blu di Mirandola, col patrocinio del Comune e del Servizio sanitario regionale e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, organizzano per sabato 11 maggio dalle ore 8.15 alle 10.25 alla palestra Bonatti (via Barozzi) la sesta edizione dell'iniziativa Chi salva una vita, salva il mondo intero, corso di addestramento alla rianimazione cardiopolmonare: le manovre salvavita BLS-Basic Life Support. I ragazzi della scuola media di Mirandola e San Martino Spino svolgeranno prove pratiche su manichini. L'iniziativa si svolge in collaborazione con le Pubbliche assistenze della provincia di Modena, l'associazione Gli Amici del Cuore, la Polizia di Stato, il 118, il centro di formazione Anpas Simeu, il pronto soccorso di Mirandola, la scuola media Montanari e l'Irc Comunità. [1459565993_1010707642467026_2084632458094968832_n]red/mn(fonte: Comune di Mirandola)

Sversa reflui nel torrente, denunciato allevatore a Reggio Emilia

[Redazione]

Martedì 7 Maggio 2019, 10:51 Il 70enne dovrà rispondere tra gli altri dei reati di immissione di rifiuti liquidi in acque superficiali e deterioramento di habitat. L'improvvisa colorazione scura del Rio Maillo, nell'Appennino reggiano, congiunta alla maleodorante aria che si respirava nella zona, non è passata inosservata ad alcuni cittadini che, preoccupati per il grave pericolo dell'integrità della flora e fauna acquatica dello stesso corso d'acqua, che confluisce sul torrente Tassobbio affluente del fiume Enza, e i conseguenti danni ambientali, hanno segnalato l'anomalia ai carabinieri forestali di Castelnovo Monti che unitamente ai colleghi della stazione forestale di Busanasi sono immediatamente attivati riscontrando oltre alla veridicità della segnalazione che la causa di quanto segnalato era da ricondurre all'illecita condotta del titolare di un'azienda agricola che sversava illecitamente nel Rio Maillo reflui zootecnici, ovvero i rifiuti prodotti dagli animali domestici. L'esito della vicenda ha visto i carabinieri delle stazioni forestali di Castelnovo Monti e Busana denunciare alla Procura reggiana un 70enne residente nell'appennino reggiano chiamato a rispondere dei reati di immissione di rifiuti liquidi in acque superficiali, getto pericoloso di cose a causa delle molestie olfattive, maltrattamento di animali per gli effetti sulla faunistica, deturpamento di bellezze naturali e deterioramento di habitat in quanto trattasi di illeciti commessi in area protetta. I rifiuti sversati provenivano tramite tubazioni mobili da una vasca di stoccaggio di liquami di proprietà di un'azienda agricola del posto dedicata all'allevamento di bovini. Accertati i fatti i carabinieri forestali hanno quindi proceduto al sequestro preventivo della tubazione, dei bocchettoni ed delle valvole utilizzati per l'illecito sversamento. Alla luce di quanto accertato l'allevatore è stato segnalato alla Procura reggiana per i reati citati. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Gangi (PA), terremoto di magnitudo 3.3

[Redazione]

Martedì 7 Maggio 2019, 11:40 L'ipocentro è stato collocato a 5 km di profondità. Non si segnalano danni a cose o persone. Un sisma di ML 3.3 si è verificato a 4 km da Gangi, in provincia di Palermo - con coordinate geografiche (lat, lon) 37.83, 14.22 - alle 10:09. L'ipocentro è stato collocato a 5 km di profondità. Non si segnalano danni a cose o persone. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

Lotta al cambiamento climatico: nuove risposte dall'Ue

[Redazione]

Martedì 7 Maggio 2019, 12:09 Il presidente francese dice stop a plastica e sprechi e 10 città italiane si uniscono a 200 europee per chiedere il dimezzamento delle emissioni entro il 2030. Riciclaggio del 100% della plastica, lotta allo spreco alimentare e stop al progetto di sfruttamento dell'oro in Guyana: all'indomani dell'allarme rapporto Onu sulla biodiversità, secondo cui sono minacciate 1 specie su 8, il presidente francese Emmanuel Macron scende in campo con una serie di misure. In risposta all'allarme Onu, il presidente francese - spesso accusato di inazione sui temi ambientali - ha invece deciso di giocare la carta ecologica, annunciando una serie di misure concrete da attuare per fermare la perdita di biodiversità. Per arginare lo spreco alimentare, Macron ha proposto l'installazione di appositi raccoglitori nelle scuole, nei ristoranti e dai distributori. Ha poi sottolineato l'urgenza di "cambiare i nostri modelli di produzione, non conformi a questa nuova consapevolezza", ribadendo la volontà della Francia di bandire il glifosato entro 3 anni. Tra gli altri obiettivi del presidente francese c'è anche la riabilitazione del 20 al 25% dei terreni agricoli deteriorati dall'uso di prodotti fitosanitari e la limitazione dei permessi di costruzione. Cruciale, secondo Macron, la legge sull'economia circolare, "annunciata nelle prossime settimane" dal governo francese, che prevede tra l'altro il riciclaggio del 100% della plastica entro il 2025. Sarà anche ripreso e ampliato il piano per la biodiversità presentato lo scorso anno dell'ex ministro Nicolas Hulot, per "rivalutare gli aiuti fiscali e di bilancio a sostegno dell'ecologia". Macron ha anche deciso di bloccare un controverso progetto di estrazione dell'oro in Guyana noto come 'Montagnad'oro' - valutando che "allo stato attuale non è compatibile" con i suoi obiettivi ambientali. L'intero progetto sarà oggetto di una nuova valutazione completa per prendere una decisione formale e definitiva, in modo concertato con la regione d'oltremare. Dalla Francia passiamo all'Italia, dove altre 10 città italiane si sono unite al coro di altri 200 sindaci di città europee per chiedere che l'Unione agisca subito e in modo efficace contro il cambiamento climatico. Milano, Bologna, Firenze, Arezzo, Capaci, Mantova, Modena, Senigallia, Torino e Zugliano (Vicenza) hanno firmato una lettera aperta a nome di 62 milioni di cittadini provenienti da 21 Stati Ue e 7 Paesi del vicinato per chiedere all'Unione di stabilire un quadro più ambizioso per raggiungere le zero emissioni nette di gas serra entro il 2050. La firma dei primi cittadini italiani arriva a due giorni dal vertice informale dei leader Ue a Sibiu, in Romania. In particolare, i sindaci vogliono una strategia che entro il 2030 tagli già di oltre la metà le emissioni, l'aumento degli obiettivi climatici ed energetici Ue per il 2030, l'allineamento del bilancio Ue 2021-2027 a questa strategia eliminando le sovvenzioni ai combustibili fossili, e l'impegno di tutti gli Stati membri su obiettivi vincolanti. "Un'azione audace contro i cambiamenti climatici è vitale per proteggere il pianeta per le generazioni future. Ha anche il potenziale per migliorare la vita dei cittadini creando posti di lavoro, purificando l'aria e rendendo le nostre città più inclusive", ha dichiarato il sindaco di Milano e vicepresidente della rete C40, Beppe Sala. Red/cb (Fonte: Ansa e Agi)

Enea entra nel programma "Ue Copernicus" per previsioni inquinamento

[Redazione]

Martedì 7 Maggio 2019, 13:14 Il sistema Minni, l'unico italiano nel progetto europeo, svilupperà mappe orarie che mostreranno i livelli di concentrazione di gas, particolati e pollini nell'aria. Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, entra nel programma Ue Copernicus per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico con il Sistema Modellistico Minni. Il suo compito sarà quello di contribuire alle attività di previsione della composizione dell'atmosfera in Europa lavorando in collaborazione con altri nove modelli messi a punto da istituti di ricerca europei. Il sistema Minni (Modello Integrato Nazionale a supporto della Negoziazione internazionale sui temi dell'Inquinamento atmosferico) svilupperà mappe dei livelli di concentrazione nell'aria di particolati (PM10 e PM2,5) e gas (biossido di zolfo, biossido di azoto, monossido di carbonio e ozono) e successivamente anche di pollini (erba, betulla, olivo e ambrosia) e componenti secondari del PM2,5. "Per il momento l'Enea è l'unica presenza italiana in Copernicus Atmosphere Monitoring Service. Attualmente il nostro compito è quello di elaborare simulazioni in linea con quelle degli altri partner, lavorando al miglioramento della previsione complessiva. In seguito il sistema Minni potrà diventare un modello operativo a tutti gli effetti", spiega Luisella Ciancarella, responsabile del laboratorio inquinamento atmosferico dell'Enea. Minni è stato sviluppato dall'Enea per simulare il comportamento degli inquinanti in atmosfera, producendo mappe orarie di concentrazione di gas e particolato, in particolare delle polveri sottili. E da questo modello, utilizzato per valutare a posteriori le politiche nazionali di inquinamento atmosferico, nato col nome di Forair_It (Forecast Air quality over Italy), il sistema italiano di previsione della qualità dell'aria: attualmente fornisce previsione a 3 giorni delle concentrazioni di inquinanti, con una risoluzione di 4 km quadrati in Italia (le dimensioni di un piccolo Comune) e di 20 km quadrati in Europa. "Minni è uno strumento potente che ci dice la natura del fenomeno dell'inquinamento atmosferico, quando e perché si verifica, con una risoluzione mai raggiunta sull'intero territorio italiano; e l'applicazione di questi stessi componenti modellistici al sistema previsionale Forair_It ha creato le premesse per entrare a far parte del programma Copernicus Atmosphere Monitoring Service", sottolinea Mario Adani, ricercatore Enea e responsabile scientifico del progetto. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Maltempo: oltre 200 interventi dei vigili del fuoco in 48 ore nel modenese - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: prorogata l'accensione dei riscaldamenti a Perugia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: triangolare di calcio con la Nazionale Cantanti - Meteo Web

[Redazione]

Terremoti e diritto allo studio: Miur, 120 milioni di euro per scuole colpite dagli eventi sismici - Meteo Web

[Redazione]

Turisti travolti da valanga in Russia: 7 morti sui monti dell`Altai - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: ritrovata l'auto del giovane disperso nel Mincio - Meteo Web

[Redazione]

Meteo, le Previsioni dell'Aeronautica Militare: breve pausa dal maltempo, domani piogge al Nord - Meteo Web

[Redazione]

Russia, valanga travolge turisti: 7 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 08/05/2019 08:38 Un gruppo di turisti composto da nove persone è stato investito e travolto da una valanga sui Monti Altaj, in Russia. Sette persone sono morte nel disastro, secondo quanto riferito dal servizio stampa del ministero russo per le emergenze. L'incidente è avvenuto due giorni fa, il 6 maggio, riporta la Tass. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Maltempo: candele anti-gelo nei vigneti in Alto Adige - Vino**(ANSA)***[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BOLZANO - Un mare di candele anti-gelo ha illuminato questa notte le vallate in Alto Adige. Dal 1987 non è stato mai così freddo a maggio, come spiega il meteorologo provinciale Dieter Peterlin. A Solda sono stati registrati questa mattina -9 gradi, a Selva di val Gardena -7 e a Dobbiaco -6. Vipiteno e Brunico invece le città più fredde con -3 gradi. Per evitare danni ai vigneti, ma anche ai meleti e alle piantagioni di albicocche, i contadini hanno acceso migliaia di piccoli fuochi per non fare scendere la temperatura sotto lo zero. In alcune zone dell'Alto Adige è stata anche attivata la cosiddetta irrigazione antibrina che crea uno strato di ghiaccio sugli alberi per impedire danni alla fioritura, creando spettacolari paesaggi di ghiaccio, di certo non meno suggestivi del mare di candele.

Scossa di magnitudo 7,2 al largo di Papua Nuova Guinea - Mondo - ANSA*Nessun allarme tsunami (ANSA)**[Redazione Ansa]*

Una scossa di terremoto con una magnitudo di 7,2 è stato registrato al largo di Papua Nuova Guinea, nel sud-ovest del Pacifico. Ne dà notizia l'Istituto di Geofisica americano (Usgs). Non c'è alcun allarme tsunami in seguito al terremoto con una magnitudo di 7,2 che ha colpito il Pacifico al largo della Papua Nuova Guinea. Lo fa sapere il Centro per gli allarmi tsunami nel Pacifico, affiliato all'Istituto di Geofisica americano (Usgs). Secondo l'Usgs la profondità dell'epicentro, 127 chilometri sotto la superficie terrestre, ha permesso di escludere il pericolo di onde anomale. La scossa, registrata alle 7:19 ora locale di martedì (le 23:19 ora italiana di lunedì), è stata localizzata in un'area del Pacifico circa 33 chilometri a nord-ovest della località di Bulolo. Per il momento non ci sono notizie di danni o vittime.

Clima: El Nino sempre più frequente nel Pacifico Centrale - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Il fenomeno climatico El Nino, che periodicamente provoca un forte riscaldamento delle acque dell'Oceano Pacifico provocando inondazioni nelle aree direttamente interessate ma anche siccità nelle zone più lontane, è diventato sempre più frequente nel Pacifico Centrale, mentre si manifesta in forme più estreme nel Pacifico Orientale. Uno sviluppo possibilmente legato al riscaldamento globale. Uno studio dell'ente nazionale australiano di ricerca Csiro, pubblicato su Nature Geoscience, ha identificato l'evoluzione degli eventi analizzando parti interne di materiale corallino e mappando la successione delle sequenze negli ultimi 400 anni. Gli isotopi di ossigeno e i tassi di stronzio e di calcio estratti dai coralli di 24 diverse località hanno infatti permesso ai ricercatori di individuare nel tempo dove e con che potenza El Nino ha colpito anche in regioni remote. Durante El Nino, i venti alisei si placano o addirittura si invertono portando la siccità nelle regioni del Pacifico Occidentale, fra cui Australia e Indonesia, e pesanti piogge lungo la costa ovest delle Americhe. Poiché riduce negli oceani il tasso di assorbimento di calore dall'atmosfera si registra un'impennata delle temperature di superficie, il che rende il fenomeno il maggiore fattore di influenza di breve termine sui modelli meteo. La ricerca, guidata dalla climatologa Mandy Freund del Csiro, indica che la frequenza degli eventi è quasi triplicata, passando da circa 3,5 ogni 30 anni a 9 nell'ultimo trentennio. Il numero di eventi che si formano nelle migliaia di chilometri orientali del Pacifico è invece rimasto stabile a circa due ogni 30 anni. Benché lo studio non abbia tentato di identificare un segnale di cambiamento climatico causato dalle attività umane, la maggiore frequenza è "altamente inconsueta in un contesto multisecolare", scrive Freund. "Diversi altri studi hanno suggerito che questo potrà accadere in futuro a causa del cambiamento climatico". (ANSA).

Maltempo: torna il freddo nel weekend, neve sui monti - Cronaca - ANSA*[Redazione Ansa]*

"Dopo il temporaneo miglioramento delle condizioni meteorologiche ad inizio settimana, una nuova perturbazione atlantica raggiungerà l'Italia tra le giornate di mercoledì e giovedì, riportando piogge e nevicate". Lo spiega il meteorologo di 3bmeteo.com, Andrea Vuolo. Le prime piogge secondo il sito sono attese mercoledì mattina a partire dalle regioni di Nord-Ovest, con neve sopra i 1.700-1.900 metri. Dal pomeriggio le precipitazioni si estenderanno a gran parte del Nord. Nuvolosità in deciso aumento al Centro, in particolare tra Emilia Romagna e Toscana, con prime deboli piogge entro sera. Complessivamente soleggiato e mite al Sud e sulle regioni centrali adriatiche. Nella notte su giovedì, piogge diffuse al Nord, ma anche tra Toscana, Umbria e alte Marche. Quota della neve in graduale calo sulle Alpi fin verso i 1.300-1.500 metri sui settori centro-occidentali. Giovedì il fronte perturbato si sposterà verso Est, determinando piogge nella prima parte della giornata su Triveneto, Emilia centro-orientale, Toscana, Umbria e Marche, nonché locale instabilità su zone interne dell'Abruzzo e del Lazio. Variabilità al Sud e sulle Isole. "Venerdì giornata stabile e soleggiata su tutta la Penisola.- conclude Vuolo -, ma secondo gli ultimi aggiornamenti dei modelli fisico-matematici sembrerebbe possibile l'arrivo di un nuovo fronte di aria fredda in concomitanza del weekend".

Russia, valanga travolge gruppo di turisti sui monti Altai: 7 morti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 maggio 2019 8:51 | Ultimo aggiornamento: 8 maggio 2019 8:51[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Russia, valanga travolge e uccide 7 persone sui monti AltaiMOSCA Una valanga ha travolto un gruppo di turisti che si trovavano sul monteAltai la mattina dell 8 maggio. Il bilancio al momento è di sette morti e duesopravvissuti.La notizia arriva dal servizio stampa del ministero delle Emergenze russo,citato dalla Tass, ma al momento non ci sono altre informazioni.[INS::INS][INS::INS]

Terremoto a Gangi (Palermo): scossa di magnitudo 3.3

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 maggio 2019 11:06 | Ultimo aggiornamento: 7 maggio 2019 11:06[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]GANGI (PALERMO) Terremoto in Sicilia. Una scossa di magnitudo 3.3 della scala Richter è stata registrata la mattina di martedì 7 maggio alle 10:09 nella provincia di Palermo, con epicentro non lontano da Gangi, a 120 chilometri dal capoluogo siciliano. La profondità del sisma, informale Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è di 5 chilometri. La scossa è stata avvertita in alcuni paesi circostanti delle Madonie. Non risultano al momento danni a persone o cose. La scossa è stata seguita da una replica alle 10:33 di magnitudo 2.4 della scala Richter. [INS::INS] Anche lo scorso venerdì 3 maggio in provincia di Palermo era stata registrata una scossa di magnitudo 2.9 con epicentro a Castelbuono, sempre nelle Madonie, e profondità di 7,8 km. La scossa era stata avvertita in alcuni paesi circostanti, ma non nel capoluogo Palermo. Anche in quel caso per fortuna nessun danno a cose o persone. (Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia)[INS::INS]

Previsioni meteo, maltempo e freddo anche nel weekend

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 maggio 2019 13:05 | Ultimo aggiornamento: 7 maggio 2019 13:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ROMA Il maltempo e il freddo non lasciano l'Italia. Anche nel weekend dell'11 e 12 maggio il tempo sarà instabile e con temperature molto al di sotto delle medie stagionali. Colpa di un vortice di bassa pressione in arrivo dal Polo Nord, che porterà aria fredda in molte zone del Paese, temporali e grandinate. I meteorologi del sito IlMeteo.it prevedono l'arrivo di un fronte freddo sul nord Italia già sabato mattina, con temporali e rovesci sui rilievi alpini e prealpini e verso le zone di pianura della Lombardia, le vallate del Trentino e su tutto il Veneto e il Friuli Venezia Giulia e sulla Liguria. A quote alte sulle Alpi è prevista anche la neve. [INS::INS]Domenica il vortice perturbato scivolerà verso sud, investendo soprattutto i settori adriatici. Non sono da escludere nubifragi con grandinate in particolare tra Marche, Abruzzo e Molise, fino all'area settentrionale della Puglia. Durante il pomeriggio di domenica si potranno avere piogge anche su Campania, Calabria e nord della Sicilia e localmente anche sul Lazio. Al nord invece il tempo volgerà ad un miglioramento, anche la variabilità resterà. Secondo le previsioni di 3bmeteo il tempo instabile continuerà anche per gran parte della prossima settimana, con fenomeni soprattutto sui versanti orientali, sugli Appennini e al sud. Le temperature dovrebbero restare sotto le medie del periodo. (Fonti: IlMeteo.it, 3bmeteo) [INS::INS]

Terremoto Friuli 1976, cerca una bimba conosciuta in ospedale: "Aveva perso tutti"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 maggio 2019 14:02 | Ultimo aggiornamento: 7 maggio 2019 14:02[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Friuli 1976, cerca una bimba conosciuta in ospedale: "Aveva perso tutti" (foto Ansa)Terremoto Friuli 1976, cerca una bimba conosciuta in ospedale: Aveva perso tutti (foto Ansa)ROMA Ogni volta che sento la parola terremoto penso a quella bimba di 6 anni ricoverata nel mio stesso stanzone in ospedale a Udine. Aveva perso tutti sotto le macerie; le regalai il mio succo di frutta e i miei palloncini. Vorrei ritrovarla e abbracciarla. Barbara Beltrame all'epoca del sisma del 6 maggio 1976 in Friuli aveva 4 anni. Ieri, a distanza di 43 anni dalla scossa, ha affidato il suo personale ricordo del terremoto alla propria pagina Facebook con un post che è diventato in poco tempo virale. Post che in poco tempo è rimbalzato su diversi gruppi e pagine dedicate al Friuli e ai suoi paesi.[INS::INS]Il post di Barbara Beltrame non è solo un appello ma è anche una fotografia di quei giorni: Aveva il viso blu di lividi, gli occhi gonfi e tumefatti ed una infinità di graffi ovunque; saltava da un letto all'altro in preda al panico ed alla paura gridando: Voglio andare a casa!. Aveva perso tutti sotto le macerie. Avevo 4 anni, non capivo tutto quel trambusto, ma quella bimba mi faceva pena, così tanta pena che decisi di regalarle la mia bottiglia di succo di frutta ed il sacchetto di palloncini gonfiabili che mi avevano appena portato; lei mi guardò, abbozzò un sorriso, strinse il sacchetto al petto, smise di saltare, si sistemò sul letto e si addormentò. All'epoca abitavo con la mia famiglia a Vercelli racconta ancora Barbara Beltrame ma venivo spesso in Friuli dai nonni. Ero ricoverata in ospedale in quei giorni. Il 7 maggio, dopo la scossa, mi dimisero perché avevano bisogno di letti. Non rividi più quella bambina, non conoscono neppure il suo nome ma non ho mai smesso di pensare a lei. In questi anni Barbara Beltrame ha condiviso il suo ricordo con la mamma. Per me fu istintivo regalare il mio succo a quella bimba. Mia mamma che era venuta a prendermi parlò con i medici per chiedere se glielo si poteva dare. Furono loro a dirle che aveva perso tutti sotto le macerie. Ma non sa nemmeno lei come si chiamasse ricorda ancora -. Ho sempre avuto questo desiderio di ritrovare questa bambina, ma non sapevo come fare. Non mi immaginavo che avrebbe avuto tutto questo riscontro su Facebook. Se dovessi incontrarla non so cosa le direi. Innanzitutto la abbraccerei conclude -. Spero solo che la vitale abbia sorriso che di lacrime ne ha già versate troppe. Le auguro tutto il bene del mondo. Fonte: Ansa.[INS::INS]

Ancora una scossa di terremoto: le Marche continuano a tremare

[Redazione]

MONTE VIDON CORRADO - Ancora una scossa nelle Marche, anche se lieve. È stata avvertita questa mattina alle 11 a Monte Vidon Corrado, una scossa di magnitudo 2.0 avvertita da qualcuno anche se molto in profondità (28 km) con le segnalazioni dall'Ingv che continuano ad arrivare dalla nostra regione. Lunedì 6 Maggio 2019, 12:00 - Ultimo aggiornamento: 06-05-2019 15:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe

[Redazione]

Venezia, 7 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato cessata la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe sulle Dolomiti e le Prealpi venete. La situazione attuale indica che la neve recente è in assestamento e consolidamento a tutte le quote, con processi di fusione accelerati nel fondovalle prealpini e dolomitici. Il pericolo valanghe, oltre il limite del bosco recita il bollettino emesso - è 3 marcato sulle Dolomiti e 2 moderato sulle Prealpi. I distacchi spontanei, in esaurimento, sono possibili nelle ore pomeridiane e serali. I distacchi provocati sono ancora facilmente innescabili. Secondo le previsioni, il manto nevoso continuerà la sua fase di fusione e consolidamento, specie alle quote medio basse. In montagna, singole valanghe potranno interessare marginalmente la viabilità in alta quota. Il temporaneo peggioramento del tempo, previsto fra mercoledì e giovedì, non dovrebbe determinare sostanziali modifiche del pericolo valanghe.

Palermo: operaio ferito a Monte Pellegrino

[Redazione]

Palermo, 7 mag. (AdnKronos) - Un operaio di 31 anni, originario di Siracusa, è rimasto ferito questa mattina, intorno alle 7.40, mentre percorreva un sentiero di Monte Pellegrino, nella zona del Volo dell'Aquila. L'uomo, che fa parte della squadra che sta eseguendo i lavori di messa in sicurezza sopra il cimitero dei Rotoli, è scivolato procurandosi un sospetto trauma lombo-sacrale. I colleghi hanno immediatamente allertato i tecnici del soccorso alpino che, in pochi minuti, hanno raggiunto il ferito, insieme ad un equipaggio del 118. I soccorritori hanno stabilizzato il paziente caricandolo su una barella che è stata trasportata a braccia per circa 300 metri fino all'autoambulanza.

Genova, l'addio alle case sotto il ponte Morandi: Prima ho raccolto le rose

[Marco Imarisio, Inviato A Genova]

Giusy Moretti (Ansa)shadow Stampa Email Nel giorno dell'ultima volta, Giusy Moretti è stata la prima. Alle 8.45 ha salito i sette gradini che la separano dalla casa al pianterreno dove ha abitato da quando era bambina, dove sua madre ha chiuso gli occhi per sempre, dalla quale ha visto uscire una delle sue figlie in abito da nozze. Avevo preparato una lista di cosa da portare via. Ma alla fine non ho preso quasi nulla, anche perché i mobili dobbiamo lasciarli. Solo un cuscino al quale tengo molto, per ricordo. Poi ho raccolto i fiori del mio angolo di giardino, perché ci passavo tanto tempo con la mamma. Con la pioggia di questo mese le rose selvatiche sono cresciute molto. E infine, prima di uscire, ho guardato dalla finestra della cucina, per vedere il mio ponte Morandi. La folla di fotografi e giornalisti non riesce ad allontanare il velo di malinconia che avvolge questo gruppo di persone in attesa di entrare nella zona rossa. Ci sono i media che osservano la loro solitudine, nessun altro intorno. Nonostante una mattinata da tregenda, il mese scorso, per la riapertura molto parziale di via Fillak, la strada rimasta isolata dopo il crollo dello scorso 14 agosto, erano tutti i rappresentanti delle istituzioni. Ma oggi è un'altra cosa, oggi si tratta di un addio, ad appartamenti e case, che non è certo un funerale, però fa comunque tristezza. Gli sfollati del ponte Morandi hanno due ore di tempo ciascuno a disposizione per prendere il più possibile di quello che resta e non tornare mai più, in attesa di una demolizione annunciata fin dal 14 agosto ma della quale ancora non si vede inizio. La trattativa con la Struttura commissariale per la ricostruzione, presieduta dal sindaco Marco Bucci, non è stata semplice. Volevano dimezzare gli ingressi, o addirittura annullarli racconta Giusy, che da quel giorno ha sulle spalle l'incarico di portavoce del gruppo, in virtù di un carattere tosto e di una anzianità abitativa lunga 59 anni. Li hanno divisi in due gruppi, venticinque famiglie al mattino, altre 25 al pomeriggio, un giorno alla settimana fino ad esaurimento, precedenza alla zona nera di via Porro, i palazzi sotto al ponte. La chiamata è arrivata, senza preavviso, perché era da aspettare il momento giusto, il permesso delle centraline che controllano le vibrazioni, assenza di vento e di qualunque altro rischio. Ci hanno anche proibito di scattare delle foto, come se dovessimo proteggere chissà quali segreti. Pazienza. La verità è che questo congedo definitivo non mi fa molto effetto. Non avremo rimpianti. Casa mia non è più la stessa, da quella tragedia. Restano i muri, le pareti. La psicologa insiste a dirmi che in realtà devo ancora elaborare la perdita, ma io la penso così. '); } Leggi anche Morandi, via alla demolizione. Nuovo viadotto nel 2020 Morandi, inizia la demolizione della prima pilalla paradosso del ponte Morandi La famiglia Moretti veniva da Arezzo. Papà Edgardo era ferroviere, deviatore capo. Aveva diritto a una delle nuove case in costruzione, che riscattò dopo vent'anni. Al civico 16/2 di via Porro, Giusy ci entrò che aveva sei anni. Ne è uscita per sempre la mattina del 14 agosto. Cinque giorni dopo le sue gemelle, Manuela e Monica, alle quali ha dedicato una vita intera, compivano gli anni. Le abbiamo festeggiato nella tenda che avevano messo in fondo alla strada. Ci siamo guardate, e abbiamo guardato in alto, il ponte sotto al quale avevamo vissuto che non era più, il paesaggio cambiato per sempre. I nostri anni in via Porro erano finiti. Le due ore di rientro concesse lo scorso 18 ottobre erano state un assaggio amaro di vita com'era prima. Giusy aveva preso oggetto cui teneva di più, orologio del padre. Certo, fa sempre male al cuore rivedere casa nostra. Non è sentimentalismo, sono ricordi che svaniscono. La strada è deserta. Le erbacce si sono allargate sui marciapiedi. Al balcone del sesto e ultimo piano sventola una bandiera scolorita del Genoa. Il silenzio non dà alcuna solennità al momento. emotività dei primi mesi è svanita, come è giusto che sia. Gli sfollati sanno che non è più niente da dire, solo aspettare una casa. Anche il palazzo è cambiato. I muri delle scale delle cantine sono diventati rossi di vernice anti-amianto, e tutto quel colore acceso mette a disagio. Alcuni lamentano la scomparsa di oggetti preziosi. Altri confermano il sospetto. I ladri hanno potuto lavorare con calma, a loro cosa importa del dolore e dello spaesamento di chi non ha più una casa. Almeno cinque appartamenti sarebbero stati svuotati, e non dagli aventi diritto. Giusy misura bene le parole e la delusione. Una maggiore vigilanza sulle case

sarebbe stata un doveroso segno di rispetto nei nostri confronti. La nostra vicenda è gestita molto male. Ci considerano un problema già risolto, perché nulla deve infastidire la narrazione trionfale della ricostruzione. Si allontana tenendo tra le mani il cuscino, i fiori, tre sassi del suo giardino e una vecchia targhetta con il numero civico. Il resto appartiene al passato. Tanto prima o poi la vita ricomincia. Nell'attesa è meglio viaggiare leggeri, anche con il cuore.

Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe

Venezia, 7 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato cessata la fase operativa di att...

[Redazione]

Venezia, 7 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato cessata la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe sulle Dolomiti e le Prealpi venete. La situazione attuale indica che la neve recente è in assestamento e consolidamento a tutte le quote, con processi di fusione accelerati nei fondovalle prealpini e dolomitici. Il pericolo valanghe, oltre i limite del bosco recita il bollettino emesso - è 3 marcato sulle Dolomiti e 2 moderato sulle Prealpi. I distacchi spontanei, in esaurimento, sono possibili nelle ore pomeridiane e serali. I distacchi provocati sono ancora facilmente innescabili. Secondo le previsioni, il manto nevoso continuerà la sua fase di fusione e consolidamento, specie alle quote medio basse. In montagna, singole valanghe potranno interessare marginalmente la viabilità in alta quota. Il temporaneo peggioramento del tempo, previsto fra mercoledì e giovedì, non dovrebbe determinare sostanziali modifiche del pericolo valanghe.

Terremoto, forte scossa di 7.2 nel Pacifico, a Papua Nuova Guinea

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto con una magnitudo di 7.2 è stata registrata al largo di Papua Nuova Guinea, nel sud-ovest del Pacifico. Ne dà notizia l'Istituto di Geofisica americano (Usgs). Non c'è allarme tsunami in seguito al terremoto con una magnitudo di 7,2 che ha colpito il Pacifico al largo della Papua Nuova Guinea. Lo fa sapere il Centro per gli allarmi tsunami nel Pacifico, affiliato all'Istituto di Geofisica americano (Usgs). Secondo l'Usgs la profondità dell'epicentro, 127 chilometri sotto la superficie terrestre, ha permesso di escludere il pericolo di onde anomale. La scossa, registrata alle 07:19 ora locale di martedì (le 23:19 ora italiana di lunedì), è stata localizzata in un'area del Pacifico circa 33 chilometri a nord-ovest della località di Bulolo. Per il momento non ci sono notizie di danni o vittime.

APPROFONDIMENTI MONDO
 Terremoto nelle Filippine, gente in strada MONDO
 Il terremoto svuota la piscina in cima al grattacielo: il video dalle...
 LA STORIA
 Bimba morta nel terremoto di Amatrice, ritrovata la sua medaglietta:...
 SICILIA
 Terremoto a Palermo di 2.9, avvertito a Caltanissetta e sulle Madonie
 PRIMO MAGGIO
 Amatrice, il sindaco a Conte: Non ci abbandonate, abbiamo...
 Bimba morta nel terremoto di Amatrice, ritrovata la sua medaglietta: ieri l'appello del papà
 Terremoto a Palermo di 2.9, avvertito a Caltanissetta e sulle Madonie
 Ultimo aggiornamento: 00:34
 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Palermo di 3,3, avvertito sulle Madonie

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata in provincia di Palermo alle 10.09. L'istituto nazionale di vulcanologia ha rilevato magnitudo di 3,3 ed epicentro poco lontano da Gangi (a 120 chilometri dal capoluogo). La profondità è di 5 km. La scossa è stata avvertita in alcuni paesi circostanti. Non risultano - al momento - danni a persone o cose.

APPROFONDIMENTI SICILIA Terremoto a Palermo di 2.9, avvertito a Caltanissetta e sulle Madonie

CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione...

ANIMALI Addio a Tommy, il labrador eroe premiato dopo il terremoto...

LA PAURA Terremoto in Val Pescara, la gente si riversa nelle strade

CALABRIA Terremoto a Cosenza di 3.1 e immediata replica di 2.5: paura ma...

ABRUZZO Terremoto tra Abruzzo e Lazio di 3.1: avvertito a Frosinone, Fiuggi,...

Marte, terremoto rilevato da sonda Insight Nasa: è la prima volta, ecco cosa significa

[DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.3 ore 10:09 IT del 07-05-2019 a 4 km Gangi (PA) Prof=5Km

#INGV_22208771 <https://t.co/nF8FF0R080> INGVterremoti (@INGVterremoti) 7 maggio 2019

Ultimo aggiornamento: 10:41

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo non lascia tregua: tornano sulle Marche temporali e grandinate

[Redazione]

ANCONA Splende il sole, ma non durerà a lungo: grandinate e piogge previste nel weekend sulle Marche. Anche il prossimo weekend sembra essere destinato a trascorrere con un tipo di tempo piuttosto capriccioso. Direttamente dal Polo Nord infatti, si avvicinerà l'ennesimo vortice di bassa pressione colmo d'aria fredda e pronto a colpire, proprio fra sabato 11 e domenica 12, molte zone del nostro Paese. Torneranno dunque protagonisti i temporali e la grandine a causa della presenza di aria piuttosto fredda sospinta da questa sorta di impulso polare bis. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che sabato 11 già dal mattino, un fronte freddo pilotato dal vortice di bassa pressione, valicherà l'arco alpino portando con sé già parecchi rovesci e qualche temperale dai rilievi alpini e prealpini verso le zone pianeggianti della Lombardia, nelle vallate del Trentino e su tutto il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che domenica 12 Maggio, sin dalle primissime ore il vortice perturbato scivolerà verso sud est investendo in particolare i settori adriatici. A causa dei forti contrasti termici dovuti all'aria molto fredda per la stagione, non sono da escludere veri e propri nubifragi con grandinate specie tra Marche, Abruzzo, Molise fin verso il nord della Puglia. Nel corso del pomeriggio, le piogge saranno in estensione anche ai settori del basso tirreno in particolare tra Campania, Calabria e nord della Sicilia e localmente anche al Lazio con temporale a Roma. Tempo in graduale miglioramento invece al Nord con ampie schiarite in un contesto comunque di spiccata e frizzante variabilità. APPROFONDIMENTI PRIMO PIANO Maltempo Marche, un fiume di acqua e grandine scorre lungo le vie di... PRIMO PIANO Maltempo, temporali e grandine nelle Marche CRONACA Maltempo nelle Marche, la grandinata all'ora di pranzo a... CRONACA I Sibillini innevati a maggio, le immagini scattate durante... RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Friuli, dopo 43 anni cerca bimba conosciuta in ospedale: Aveva perso tutti sotto le macerie

[Redazione]

Barbara se la ricorda ancora quella bimba di sei anni, aveva il viso blu di lividi, gli occhi gonfi e tumefatti ed una infinità di graffi ovunque; saltava da un letto all'altro in preda al panico e alla paura e gridava "voglio andare a casa!" Aveva perso tutti sotto le macerie..... Lei aveva solo 4 anni, all'epoca del sisma del 6 maggio 1976 in Friuli. Un sisma di magnitudo 6.5 che colpì il Friuli, e i territori circostanti, provocando 990 morti solo in Italia. Ed oggi a distanza di 43 anni, Barbara Beltrame vorrebbe riabbracciare quella bambina. Ogni volta che sento la parola terremoto penso a quella bimba di 6 anni ricoverata nel mio stesso stanzone in ospedale a Udine. Aveva perso tutti sotto le macerie; le regalai il mio succo di frutta e i miei palloncini. Vorrei ritrovarla e abbracciarla. La donna ha affidato il suo personale ricordo del terremoto alla propria pagina Facebook con un post che è diventato in poco tempo virale e si è trasformato in poche ore in un appello rimbalzato su diversi gruppi e pagine dedicate al Friuli e ai suoi paesi. RIPRODUZIONE RISERVATA

?Maltempo, weekend con freddo e piogge: temporale a Roma

[Redazione]

Anche il prossimo weekend sembra essere destinato a trascorrere con un tipo di tempo piuttosto capriccioso. Direttamente dal Polo Nord infatti, si avvicinerà l'ennesimo vortice di bassa pressione colmo d'aria fredda e pronto a colpire, proprio fra sabato 11 e domenica 12, molte zone del nostro Paese. Torneranno dunque protagonisti i temporali e la grandine a causa della presenza di aria piuttosto fredda sospinta da questa sorta di impulso polare bis. Il team del sito iLMeteo.it avverte che sabato 11 già dal mattino, un fronte freddo pilotato dal vortice di bassa pressione, valicherà l'arco alpino portando con sé già parecchi rovesci e qualche temporale dai rilievi alpini e prealpini verso le zone pianeggianti della Lombardia, nelle vallate del Trentino e su tutto il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Comincerà a piovere anche sulla Liguria specie sui settori di levante e sull'area centrale. Alcune nevicate potranno interessare le Alpi centro orientale, ma a quote alte. Nel corso della giornata il tempo continuerà a rimanere fortemente instabile su gran parte delle regioni settentrionali ad eccezione dell'estremo Ovest. I venti freddi che accompagnano il fronte perturbato potranno dare origine ancora a rovesci e temporali specie tra Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Prestare attenzione in particolare tra il pomeriggio e la sera sulle province di Padova, Venezia e Rovigo dove potranno svilupparsi imponenti celle temporalesche con possibili gradinate e forti raffiche di vento. Calano nuovamente e sensibilmente le temperature. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito iLMeteo.it avvisa che domenica 12, sin dalle primissime ore il vortice perturbato scivolerà verso sud est investendo in particolare i settori adriatici. A causa dei forti contrasti termici dovuti all'aria molto fredda per la stagione, non sono da escludere veri e propri nubifragi con grandinate specie tra Marche, Abruzzo, Molise fin verso il nord della Puglia. Nel corso del pomeriggio, le piogge saranno in estensione anche ai settori del basso tirreno in particolare tra Campania, Calabria e nord della Sicilia e localmente anche al Lazio con temporale a Roma. Tempo in graduale miglioramento invece al Nord con ampie schiarite in un contesto comunque di spiccata e frizzante variabilità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora maltempo in tutta Italia: il meteo del 7 e 8 maggio

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per martedì 7 maggio 2019 in Italia. Nord: annuvolamenti compatti su Liguria, aree prealpine, Appennino settentrionale e coste del Veneto con qualche debole piovasco in quest'ultima zona in attenuazione serale; da poco a parzialmente nuvoloso sul restante settentrione. Centro e Sardegna: ampio soleggiamento, tranne temporanei annuvolamenti nel pomeriggio sulle aree appenniniche. Sud e Sicilia: addensamenti consistenti al mattino tra Sicilia settentrionale e bassa Calabria tirrenica, nonché lungo le coste centromeridionali della Puglia con qualche residuo rovescio associato, ma in veloce miglioramento nel primo pomeriggio con schiarite sempre più ampie; cielo sereno o velato altrove, salvo locali annuvolamenti sui rilievi appenninici nelle ore centrali della giornata. Temperature: minime in lieve calo su rilievi del Triveneto, Sardegna occidentale, Lazio centromeridionale, Molise, Campania, Basilicata tirrenica, e coste meridionali della Sicilia; in rialzo al nord-ovest, più marcato sulla Valle d'Aosta, e sull'appennino tosco-emiliano; stazionarie altrove; massime senza variazioni di rilievo su Liguria, aree pianeggianti delle regioni alpine e sul Salento; in aumento sul resto del Paese, più marcato su Umbria e regioni centrali adriatiche. Venti: deboli variabili al centro-nord con tendenza a disporsi dai quadranti meridionali dalla serata, con qualche rinforzo atteso tra Liguria e basso Piemonte; forti di maestrale su Puglia, Basilicata e rilievi calabresi, ma in attenuazione dalle ore serali; da deboli a localmente moderati dai quadranti settentrionali sul restante meridione. Mari: da molto mossi ad agitati il basso Adriatico e lo Ionio fino a sera; inizialmente molto mossi mare e canale di Sardegna, basso Tirreno, stretto di Sicilia e medio Adriatico, ma con graduale attenuazione del moto ondoso fino a mosso; da poco mossi a mossi i rimanenti mari. Le previsioni per mercoledì 8 maggio 2019. Nord: cielo molto nuvoloso su gran parte delle regioni con prime piogge su Liguria ed aree confinanti occidentali in graduale estensione al resto del settentrione. Centro e Sardegna: addensamenti nuvolosi compatti sulla Toscana centrosettentrionale con qualche rovescio atteso sulle aree appenniniche; bel tempo altrove ma con tendenza a velature sempre più spesse. Sud e Sicilia: condizioni di tempo stabile con transito di nubi poco significative. Temperature: minime stazionarie su Sicilia e Puglia ed in generale aumento sul resto del Paese. Massime in diminuzione al nord, stazionarie sulle regioni centrali tirreniche peninsulari, in sensibile aumento altrove. Venti: deboli variabili al nord; in prevalenza deboli meridionali con rinforzi pomeridiani sulla dorsale appenninica, bassa Toscana ed alto Lazio. Mari: poco mossi Tirreno meridionale, stretto di Sicilia ed Adriatico con moto ondoso in aumento su quest'ultimo; mossi gli altri mari con tendenza a molto mossi mar di Sardegna e Tirreno settentrionale. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Torna la pioggia domani e giovedì e nel weekend una nuova ondata di freddo

Nel fine settimana nuove nevicate sui rilievi montuosi sopra i 1.000-1.200 metri di quota tra Alpi orientali e Appennino centro-settentrionale

[Redazione]

Dopo il temporaneo miglioramento delle condizioni meteorologiche avvenuto ad inizio settimana, una nuova perturbazione atlantica raggiungerà l'Italia tra le giornate di mercoledì e giovedì, riportando piogge diffuse e nevicate su tutto l'arco alpino. A confermarlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Andrea Vuolo che aggiunge: Le precipitazioni risulteranno più intense a ridosso dei rilievi montuosi della Valle Aosta occidentale, dell'alto Piemonte, dell'alta Lombardia e successivamente del Triveneto, così come sulla Liguria di levante e sull'alta Toscana, grazie all'arrivo di masse aeree più umide e instabili sospinte da miti venti di Libeccio in quota. Mercoledì 8 maggio fenomeni più deboli e sporadici sulle pianure a sud del Po. **PIOGGE DAPPIMA AL NORD, POI ANCHE AL CENTRO; NUOVE NEVICATE SULLE ALPI** Le prime piogge sono attese già mercoledì mattina a partire dalle regioni di Nord-Ovest, localmente moderate su alto Piemonte e Valle Aosta con neve sopra i 1.700-1.900 metri di quota; dal pomeriggio le precipitazioni si estenderanno a gran parte del Nord, talora anche a carattere di rovescio su Alpi e Prealpi; nuvolosità medio-alta in deciso aumento al Centro, in particolare tra Emilia Romagna e Toscana, con prime deboli piogge entro sera; complessivamente soleggiato e mite al Sud e sulle regioni centrali adriatiche. Nella notte su giovedì piogge diffuse al Nord, ma anche tra Toscana, Umbria e alte Marche; quota della neve in graduale calo sulle Alpi fin verso i 1.300-1.500 metri sui settori centro-occidentali. Giovedì il fronte perturbato si sposterà verso Est. **NEL WEEKEND UN ALTRO FRONTE FREDDO PUNTA IN ITALIA** Venerdì giornata stabile e soleggiata su tutta la Penisola, ma secondo gli ultimi aggiornamenti dei modelli fisico-matematici sembrerebbe possibile l'arrivo di un nuovo fronte di aria fredda proprio in concomitanza del weekend, prosegue Vuolo di 3bmeteo.com che aggiunge: arrivo di questa massa d'aria fredda potrebbe causare il transito di rovesci e forti temporali al Nord nella giornata di sabato e al Centro-Sud nel corso di domenica, con nuove nevicate sui rilievi montuosi sopra i 1.000-1.200 metri di quota tra Alpi orientali e Appennino centro-settentrionale. L'avvezione di aria fredda di estrazione artico-marittima potrebbe inoltre determinare un nuovo generale calo termico, in particolare sui versanti orientali del Paese, conclude il meteorologo Andrea Vuolo di 3bmeteo.com.

Il Clima, il tempo e la disinformazione

[Redazione]

Confondere una rondine con la primavera è un errore. Puntare la luna e intrattenersi a dibattere sul dito, invece di guardarla, anche. È risaputo. Ma, purtroppo, eccoci qui, ancora una volta, a respingere al mittente le balle spaziali dei negazionismi nostrani. Confondere, nel 2019, condizioni meteo (locali e relative a tempi molto brevi) e cambiamenti climatici (globali e valutabili solo su periodi molto lunghi), facendo credere che una perturbazione anomala possa rassicurare rispetto al riscaldamento globale, non è solo fare disinformazione, ma è un atto pericoloso e irresponsabile. Significa negare che il gelo di questi giorni di maggio (che ha messo in ginocchio la nostra agricoltura e fatto aumentare i prezzi di frutta e verdura), mentre in Germania si affronta una siccità molto seria e in Groenlandia la temperatura supera di 5 gradi la media stagionale, siano sintomi inequivocabili dello sconvolgimento climatico che ormai è divenuto presente e tangibile. Significa far finta di non vedere che si tratti degli effetti di decenni di stratificazioni di scelte industriali e politiche scellerate, che vanno completamente e radicalmente riviste, senza sconti e senza più tentennamenti. Negare il collasso climatico perché fa freddo non è solo sciocco, è estremamente grave. È disinformazione dolosa, che mette in pericolo le persone e contribuisce alla risonanza data alle armi di distrazione di massa, che tengono occupati tutti a discutere di quando cadrà il governo o di chi è più leader tra i leader, mentre nessuno si occupa davvero delle cose che contano: ossia di salvaguardare il presente e di garantire un futuro degno al genere umano, a ciascuno di noi. Ecco, negare tutto questo, traaltro, è anche un bel sistema per mantenere i poteri costituiti e per nascondere, ad esempio, che abbiamo tra le mani un settore che, ci dice la Fondazione per lo sviluppo sostenibile in collaborazione con gli economisti di Cles, potrebbe creare 800.000 nuovi posti di lavoro in sei anni. Un settore Robin Hood che, se ben gestito, è in grado di sottrarre profitti speculativi ai pochissimi per generare benessere distribuito ai molti, innescando anche la sovversiva trasformazione del cittadino da mero consumatore/utente passivo a soggetto autonomo, propositivo e critico, capace di tessere reti virtuose ed esercitare una forma sana e democratica di sovranità, quella energetica. La realtà è che i cambiamenti climatici in atto sono il problema del nostro secolo, ma anche un'opportunità storica. Un'occasione che può essere colta in tutti i settori. È bisogno, e lo sappiamo bene, di rispondere al dissesto idrogeologico, di comprimere i consumi energetici degli edifici e dotare le città di servizi di mobilità capillare. Bisogna ripensare agricoltura, industria, il sistema distributivo e trasformare in ottica circolare il ciclo di vita dei beni di consumo. E tutto questo creerà un nuovo mercato, promuoverà nuove professioni e, in alcuni casi come per edilizia, migliorerà quelle vecchie. Con buona pace dei negazionismi, che la storia, se sapremo agire subito e assieme, non potrà fare altro che considerare un antistorico attentato contro la salvezza e la liberazione dell'umanità.* ecologista, candidata alle Europee per Europa Verde - Possibile

"Riscossa dell'inverno di maggio": alla Rocca dell'Abisso -12 gradi e 40 cm di neve sopra Limone

[Redazione]

Minime attorno o di poco sopra allo zero ieri (lunedì 6 maggio) all'alba a Ceva, Priero e Ormea. Attorno ai 2/3 gradi sull'altipiano cuneese (nel capoluogo 3 gradi), qualche grado in più sulle Langhe (4-5). Decisamente negative le temperature nelle valli alpine, soprattutto in quota alta. Sono stati 4 i gradi sotto il gelo al rifugio Mondovì, -5,5 al Pancani sopra Limone, -9 alla Gardetta, -11 all'Agnello con il record di -12 sulla Rocca dell'Abisso. Se in più aggiungiamo i 40 centimetri di neve fresca sulle piste di Limone e la spruzzata bianca in collina fino a 700 metri, sedimentata già agli 800 metri, tocchiamo con mano il più classico dei ritorni invernali. Temperature maggioline così basse non si registravano nel Cuneese dal 1991 quando il 5 maggio il termometro segnò 2,5 di minima e i fiocchi scesero fino a quote basse. Ventotto anni fa quindi, e non 65 come ora si dice per alcune zone del Nord Italia. Perché a Cuneo e nella Granda questi assalti invernali a maggio sono molto più frequenti che altrove. Così come lo è la neve primaverile. Comunque, andando all'indietro nel tempo, dopo il 1991 si va al 1987 per avere una minima di 1,2 con 11 millimetri di pioggia che ai 700 metri era neve. Fu quello degli Anni dal 1975 al 1987 favorevole alle incursioni gelide e nevose in primavera: sono anni freddi con estati misere di sole e inverni rigidi: nel 1975 minima di 1,9 e 30 mm di pioggia, sempre neve a quote basse. Ma ci fu di peggio. Dopo i 4,4 del 1963 arriviamo al 5 maggio 1954 che fece segnare 1,6, anche qui con neve sulle colline. Infine ecco gli anni tra il 1930 e il 1945, bui anche per il gelo che li segnò. Dai 3 centimetri di neve al suolo segnalati nel maggio 1939 a Cuneo città ai 0,8 (record assoluto negativo per il giorno) del 1941, ai 4 del 1945 nei giorni della Liberazione, quando sul corteo partigiano in piazza Galimberti del 1 maggio scesero fiocchi di pataràs. Sono temperature di città, con relativa isola di calore urbano. Occorre tenerne conto per valutare il gelo che attanagliava in questi eventi le campagne, le colline e le valli. Negli ultimi trent'anni questi eventi sono diminuiti di frequenza e di intensità: furono sei dal 1931 al 1960; cinque dal 1961 al 1990; soltanto tre dal 1991 ad oggi. Senza tener conto dell'800 quando, ad esempio, nel maggio del 1879 a Cuneo città si osservarono ben 15 centimetri di fiocca. Erano altri tempi.

Inquinamento, la tedesca Mann+Hummel studia il filtro antiparticolato per i freni

Non solo i motori, ma anche le pastiglie producono finissime particelle inquinanti

[Redazione]

Particolato: se ne parla spesso in tema di inquinamento ambientale prodotto dalle auto. Si tratta di particelle finissime, tossiche per l'organismo umano e derivanti dalla combustione naturale o artificiale, come quella dei motori diesel (che, per questo motivo, prevedono uno specifico filtro antiparticolato installato nello scarico; le normative sempre più stringenti lo stanno rendendo necessario anche sui benzina). Tuttavia, non sono solo bielle e pistoni a generare il particolato: esso, infatti, viene prodotto anche dall'attrito dei ferodi comunemente conosciuti come pasticche o pastiglie sui dischi freno che, appunto, libera micropolveri dannose per il sistema respiratorio. CAIBAL Per questo la tedesca Mann+Hummel ha ideato il dispositivo Brake Dust Particle Filter (Bdpf): in pratica è un filtro installato accanto alla pinza del freno che, secondo le stime dell'azienda, può assorbire fino all'80% del particolato. Più nello specifico, il Bdpf si trova all'interno di un alloggiamento ad hoc, posto alla sommità del disco: tale posizionamento consente di catturare le microparticelle proprio lì, dove si vengono a formare, senza che i relativi fumi vengano dispersi nell'ambiente. L'architettura del Bdpf che ha un peso complessivo di circa 500 grammi prevede una piccola rete di metallo e un materiale filtrante, capace di imprigionare le polveri nocive, e di immagazzinarle in piccolissime pieghe di contenimento. Il filtro è progettato per essere efficiente per tutta la vita operativa dei ferodi e ha già superato i test di frenata, svolti in diverse condizioni ambientali (come pioggia e neve). Ed è compatibile con vetture di tutte le tipologie. Nonostante non vi siano delle normative in riferimento al particolato da freno, la tecnologia sembra poter interessare i costruttori: fra i primi a testarne le potenzialità c'è la Volkswagen.

Greta e il gelo globale: quei titoli di giornale che sbagliano tutto sul clima

[Redazione]

Basta un minimo appiglio meteorologico (fa più freddo del normale, ha nevicato a maggio) e qualche giornale non perde occasione per fare disinformazione sul clima e negare le evidenze scientifiche. I titoli sulle prime pagine di *Liberio* e del *Tempo* di ieri, 6 maggio, sono quasi comici, nel loro tentativo di sbugiardare anni di studi sui cambiamenti climatici e sul costante aumento delle temperature medie terrestri; e poi additano come rompicapelli ignorante chi invece prova a capire quello che sta succedendo realmente al nostro Pianeta e quali soluzioni ci sono per combattere l'emergenza ambientale. Titolo 1 (*Liberio*, vedi immagine sopra): Riscaldamento del Pianeta? Ma se fa freddo. Nel sottotitolo, in particolare, si legge: Il termometro smentisce i gretini stranieri. Titolo 2 (*Il Tempo*): Anche il tempo si è rotto di Greta. [il_tempo_6_maggio] E nel sottotitolo si parla di gelo globale e di una ragazzina (Greta Thunberg) che è pilotata ed esagera (il giornale attribuisce queste ultime parole a una climatologa). Anche se vogliamo depurare entrambi i titoli dall'effetto sensazionalistico per catturare l'attenzione, resta evidente un errore di sostanza, che è quello di confondere le previsioni meteo con la climatologia. Ma sono due cose ben diverse: le prime dicono che tempo fa oggi e che tempo farà nei prossimi giorni, mentre la seconda analizza l'evoluzione sul medio-lungo periodo di determinati processi, tra cui andamento delle temperature medie. Insomma, quei titoli confondono le acque. Con ogni probabilità, chi li ha portati non ha letto nemmeno i riassunti degli ultimi rapporti internazionali sul surriscaldamento globale, usciti in questi mesi; e se li ha letti, allora li ha volutamente ignorati, in modo da impinguare il filone delle fake news in tema ambientale. Ricordiamo qualche dato. Il 2018 è stato il quarto anno più caldo di sempre; le temperature medie superficiali sono già salite di circa un grado centigrado rispetto all'età preindustriale (1850-1900) a causa delle emissioni antropogeniche di anidride carbonica (la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera ha toccato livelli record); il surriscaldamento sta incrementando la frequenza e l'intensità degli eventi climatici estremi, come siccità, ondate di calore, tifoni, inondazioni; senza una riduzione rapida e drastica delle emissioni nei prossimi anni, sarà impossibile limitare a +1,5-2 gradi l'aumento delle temperature entro la fine del secolo; rimandiamo a questo link per ritrovare tutti gli approfondimenti pubblicati recentemente dalla nostra testata. Di seguito le fonti dei dati sopra citati: le Nazioni Unite attraverso l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e l'Unep (United Nations Environment Programme), World Meteorological Organization, NASA, Met Office e altre ancora, insomma alcune delle principali istituzioni a livello mondiale quando si parla di clima, disastri naturali eccetera. Per rimanere nel campo giornalistico, giova ricordare che a settembre 2018 la BBC aveva dichiarato che il cambiamento climatico è un dato scientifico acquisito, perciò la sua nuova politica editoriale non prevede più la necessità di bilanciare il dibattito su questo argomento con un interlocutore che abbia un'opinione opposta (un negazionista del global warming). Un cambio di rotta deciso dalla direzione per evitare fraintendimenti, errori e disinformazioni riguardo il climate change reporting, cioè le notizie che riguardano i mutamenti climatici. Intanto, nei giorni scorsi, si sono moltiplicate le iniziative politiche sullo stato di emergenza climatica internazionale: il primo maggio, il parlamento inglese ha votato la risoluzione sulla climate emergency proposta dal leader del partito laburista, Jeremy Corbyn, e dichiarazioni sull'emergenza climatica sono state fatte da governi e città in varie parti del mondo in questi mesi, tra le ultime quelle del consiglio municipale di Costanza, in Germania, e dei governi di Scozia e Galles. Potrebbe interessarti anche: [alluvione_0] I cambiamenti climatici sfollano 6 milioni di persone l'anno [pianeta-caldo-clima_] Approvato il nuovo rapporto IPCC. Silvestrini: Nonostante la cautela emerge un messaggio forte [incendio_court_dflow] Clima, anche la Russia inizia a svegliarsi? [global-warming-2_3] Ridurre le emissioni di CO₂ non basterà: dovremo anche rimuoverle [plastica_botiglie_ri] La plastica, da rifiuto a risorsa per industria e ambiente. Ecco come fare Tags: cambiamenti climatici, clima e comunicazione, disastri naturali, eventi estremi, Greta Thunberg, negazionismo climatico, surriscaldamento globale, temperature medie Condividi european-roadshowit2728x90jpg Autore Luca ReRedazione QualEnergia.it Giornalista professionista, classe 1979, ha

collaborato per numerose testate in settori anche molto diversi tra loro, dallo sport al turismo, dall'economia all'informazione locale. Negli ultimi anni si è specializz...
Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Russia, turisti travolti da una valanga sui monti dell'Altai: 7 morti

[Redazione]

E' accaduto 2 giorni fa Russia, turisti travolti da una valanga sui monti dell'Altai: 7 morti Solo due persone che facevano parte del gruppo sono sopravvissute [310x0_1557] Condividi 08 maggio 2019 Un gruppo di nove turisti è stato travolto da una valanga sui monti dell'Altai. Lo fa sapere il servizio stampa del ministero delle Emergenze russo, citato dalla Tass. Sette persone sono morte e due sono sopravvissute. L'incidente è avvenuto due giorni fa, il 6 maggio, riporta la Tass. Al momento non si hanno altre informazioni.

[Redazione]

48

Rifiuti Roma, i giudici sull'assoluzione di Cerroni: "Era l'unico che poteva risolvere un'emergenza che in città è endemica"

[Redazione]

Nessuna prova certa di dazioni di danaro da parte di Cerroni a funzionari pubblici. Mentre interesse personale degli amministratori è possibile ma non coincidente con quello criminoso ipotizzato dai pm. Furono urgenza derivante dal Giubileo del 2000 e il fatto che non vi fossero alternative valide a determinare il monopolio di Manlio Cerroni nel settore dello smaltimento dei rifiuti a Roma. In pratica: non era colpa del suo se la politica aveva lasciato la Capitale Italia in un mare di immondizia. Il Supremo, secondo i giudici, era l'unico a poter risolvere quell'emergenza, endemica sottolinea il collegio giudicante. Dunque, per il tribunale di Roma, nessuna associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, come invece per anni sostenuto dalla Procura di Roma e dal pm Alberto Galanti. Secondo i giudici è emersa una chiara occasionalità e/o accidentalità di accordi (tra Cerroni e gli amministratori, ndr) volti a superare ostacoli improvvisi incidenti di percorso verificatisi lungo quell'iter summenzionato, assolutamente non preventivabili e che, dunque, non potevano costituire oggetto di un programma associativo a monte. E caduta, infine, accusa di traffico illecito di rifiuti. L'emergenza vista Giubileo. Le 182 pagine della sentenza che ha assolto con formula piena il Supremo (insieme ad altre sei persone) dopo 4 anni di processo, sembrano lasciare poco spazio agli oppositori dell'imprenditore di Pisoniano, almeno in relazione all'accusa specifica. Il collegio di giudici, presieduto da Giuseppe Mezzofiore, ha ricordato come quella dell'emergenza ambientale a Roma e in tutta la Regione Lazio fosse all'epoca dei fatti, (come anche oggi, purtroppo), una situazione realmente e drammaticamente esistente e, per di più, risalente nel tempo. Infatti, il problema in esame si prospettò in termini di particolare urgenza già nel lontano 1999, allorché si legge nella sentenza in vista dell'eccezionale evento del Giubileo in programma nel successivo 2000 e delle ben prevedibili implicazioni, in tema di gestione rifiuti, connesse all'invasione della Capitale (per un intero anno) da parte di svariati milioni di pellegrini e turisti, il governo fu indotto a istituire la figura di un commissario delegato all'emergenza rifiuti nella persona del presidente della Regione Lazio. Fu il governo Prodi a decidere. La sentenza ripercorre dettagliatamente gli anni successivi. La figura commissariale venne prorogata di anno in anno fino al 2008, a dimostrazione del fatto che il fenomeno a pace indisse dall'eccezionalità di quell'evento religioso, aveva ormai assunto un carattere endemico. Secondo i giudici, Cerroni era stato l'unico a intraprendere la procedura per la realizzazione di gasificatori per le notevoli, complessive dimensioni aziendali del gruppo ed alle sue conseguenti, enormi potenzialità, alla rilevante conclamata capacità organizzativa del soggetto e infine, la sua consumata esperienza ultradecennale, nel settore in questione. Si legge: Tutti i provvedimenti amministrativi finalizzati alla realizzazione dell'opera incriminata (il gasificatore di Albano, poi non costruito, ndr) trovano il loro fondamentale momento prodromico nell'ordinanza numero 3616 della presidenza del Consiglio il 4 ottobre 2007. E i politici e amministratori intercettati? Per il collegio può darsi che i personaggi siano stati ispirati anche da un interesse personale che non coincide però con quello criminoso dedotto dal pm. Dal dibattimento, poi, non sono emersi elementi da cui poter inferire la prova certa ed incontrovertibile di dazioni di danaro o altre utilità di alcun genere, ad opera di Cerroni, in favore dei soggetti pubblici oggi chiamati in causa. Gli arresti del capitano Ultimo. Le indagini, che nel 2014 portarono all'arresto dell'anziano imprenditore di Pisoniano, furono condotte dall'allora capo del Noe, Sergio De Caprio, conosciuto da tutti come Capitano Ultimo. Fatti di inaudita gravità anche per le dirette implicazioni sulla politica di gestione dei rifiuti e per le ricadute negative sulla collettività, scriveva il gip. Il riferimento era alla presunta esistenza, dal 2008, di una stabile struttura organizzativa informale sovrapposta a quella formale delle società relative al gruppo imprenditoriale guidato da Manlio Cerroni (chiamato con appellativo di Supremo) con un indeterminato programma criminoso e un assetto variabile secondo le attività svolte, le vicende della vita o i cambiamenti all'interno dell'apparato politico-amministrativo. A finire in manette,

5 anni fa, oltre a Cerroni, furono ex presidente della Regione Lazio, Bruno Landi; Luca Fegatelli, fino al 2010 a capo della direzione regionale energia, il manager Francesco Rando, imprenditore Piero Giovi, inoltre Raniero De Filippis e Pino Sicignano. Oggi sono stati tutti assolti. Riflessi sulla crisi attuale Si tratta di una sentenza importante anche alla luce della stretta attuale. Anche dopo la chiusura della discarica di Malagrotta, avvenuta nel 2013 su indicazione dell'Unione Europea, la Capitale non è mai uscita dall'emergenza. Ad oggi sulle aziende del gruppo Colari pende ancora la spada di Damocle dell'interdittiva antimafia, di cui il Supremo ha già chiesto la revoca e che probabilmente verrà sbloccata nelle prossime settimane. Certo, il 93enne imprenditore ha altri processi ancora in corso. Se, alla luce della sentenza, rischia di naufragare il processo Cerroni bis basato su un impianto simile a quello principale, in Corte Assise il Supremo risponde del presunto disastro ambientale per il percolato alla discarica di Malagrotta, per il quale è avvenuto il sequestro preventivo di circa 190 milioni di euro. Poi è la maxi evasione fiscale di 5,5 milioni di euro. Per i magistrati un altro gruzzolo accantonato. Due accuse che non compromettono il lavoro del gruppo Colari. Cerroni, nei mesi scorsi ha già proposto a Virginia Raggi di realizzare dei termovalorizzatori in città, invito gentilmente rispedito al mittente dall'amministrazione comunale pentastellata. Che, tuttavia, si è dovuta rivolgere alle società del Supremo all'indomani dei roghi che hanno prima distrutto il tmb Ama di Salario il 11 dicembre 2018 e poi danneggiato quello di Rocca Cencia il 24 marzo scorso.

Il riscaldamento, che evidentemente non c'è, viene adesso definito, in corner dai gretisti, cambiamento climatico

Se qualcuno si prendesse la briga di risalire su per li rami delle cronache meteo, scoprirebbe che i media, stretti in una allegra compagnia della...

[Redazione]

Se qualcuno si prendesse la briga di risalire su per li rami delle cronache meteo, scoprirebbe che i media, stretti in una allegra compagnia della buonomorte climatica, praticamente un giorno sì e l'altro pure annunciavano una primavera da Sahara: ribollente, torrida, arida, tutti mummificati. Aprile è stato il più crudele dei mesi, in senso meteo, e, quanto a maggio, è sulla testa di tutti: nevicata, nubifragi, atmosfere polari. Il riscaldamento globale è evaporato da se stesso, sicché ai catastrofisti in servizio permanente effettivo non resta che aggrapparsi ai giochi di parole: adesso si dice cambiamenti climatici, così tutto va a posto. Ma è una impostura che va smontata. Anzitutto, cambiamenti climatici è come dire tutto per dire niente: il clima è sempre cambiato, è in costante adeguamento, dire cambiamenti climatici è come dire che il mondo gira: niente di più banale e di più scontato. Senonché la locuzione, così come la intendono i gretisti, altro non è che una paraculata uscita dal seno del riscaldamento globale, che, non verificandosi nei fatti, ha consigliato una ridefinizione più ambigua e indefinita. Ma il punto, vero, è che gli autodafé del clima insistono sul mondo come pentola in bollore e poi, quando a maggio nevica, si salvano nel corner delle formulette anodine: se fa più caldo è perché c'è il riscaldamento globale, se fa più freddo è perché ci sono i cambiamenti climatici che velano il riscaldamento globale, insomma si gela perché il mondo sta fondendo. Così son buoni tutti, la generazione Greta è, in realtà, la generazione Bertoldo. Sicché, con sempre più scienziati che smentiscono o si ricredono sul riscaldamento, e messi alle strette dall'evidenza contraria degli stivali e i piumoni di maggio, a molti non resta che rifugiarsi nell'ambientalismo superstizioso: piove troppo adesso perché prima non ha piovuto abbastanza. Scientificamente e logicamente è un nonsenso, sa di punizione e compensazione divina, il clima è diventato il nuovo dio, una divinità dissacrata, riesumata dall'olismo ambientalista protestatario anni Sessanta di importazione californiana. Ma, vedi caso, negli anni Sessanta il catastrofismo anticapitalista paventava una nuova glaciazione; la glaciazione non è arrivata e negli anni Ottanta si è cominciato a parlare di riscaldamento; infine, di cambiamenti sic et simpliciter. Ah, meglio piova adesso, se no poi ce la fa scontare. Chi, e perché? Ah, la pioggia fa bene alla campagna. Sì, ma fino a un certo punto e in ogni caso non esiste solo la campagna. Stanno tracciando la mappa del clima col fatalismo magico. Ma non è affatto vero che non piove abbastanza, non piove mai. Chi scrive ha memoria di cronaca, forse per deformazione professionale, e ricorda, per esempio, che alla fine di ottobre l'Italia annaspava sotto alluvioni continue, il Po era sopra il livello di guardia, se passavi all'altezza di Piacenza avevi la spaventosa tentazione che l'acqua fosse lì lì per ghermirti. Ma il perenne lavaggio del cervello dei media, in larga parte indotti (dall'Europa, dal business delle alternative, dalla propria stupidità di gregge), è instancabile nell'insistere su scenari inesistenti. Oggi, a maggio inoltrato, la realtà sconfessa clamorosamente le avvisaglie di sventura: non si scoppia di caldo, si rabbrivisce di gelo, l'acqua ha inzuppato tutto, la terra non riesce più ad assorbirla, le colture si devastano, le mareggiate travolgono, gli alberi si schiantano, il turismo va a rotoli. Ma c'è sempre qualcuno che dice: però al mio paesello c'era una pozzanghera che è evaporata, però al polo gli orsi polari spariscono (falso: erano poco più di 4 mila nel 1970, sono 24 mila oggi), però questi cambiamenti climatici scatenano eventi estremi (falso: negli anni Settanta erano più numerosi). Ma non c'è dubbio che, al primo sole di maggio (o di giugno), ormai a ridosso dell'estate, salteranno tutti su: ah, che caldo, si crepa, avete visto, è l'estate più torrida di tutti i tempi. E torneranno a vaneggiare di riscaldamento globale. Per la semplicissima ragione che i conformisti del disastro sono aggrappati ai fiocchi di neve, agli scrosci di pioggia, ma il fatto che Zingaretti, uno che vuole azzerare le emissioni di CO2 entro il 2050, cioè in pratica estinguere il pianeta, sia aggrappato alle treccine di Greta con cui

legare insieme la sinistra in frantumi, è un problema suo e di chi versa il cervello all'ammasso. Se vai in una qualunque trasmissione a dire che Greta non è una cosa seria, che tre settimane fa è venuta qui a dire tra dieci anni siete tutti morti essiccati e il Senato le ha fatto la standing ovation, e da allora non s'è più visto un giorno di sole, e a maggio si ghiaccia, gli zelanti democratici del Pd chiedono subito la tua testa (è puntualmente successo a chi scrive). Ma la realtà sta altrove e non è neppure vero che un maggio così non si era mai visto, colpa dei cambiamenti climatici. Si era visto, ad esempio, nel 1957 e nel 1963. Il clima cambia, ma non come piace a Greta o alla sinistra ottocentesca. Gira, è ciclico, nel 1200 e poi nel 1600 faceva più caldo di adesso e non c'erano i suv, anche se pure allora si esorcizzava: Mille e non più Mille. Riproduzione riservata